

REGIONE PUGLIA

Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail (periodo di accadimento gennaio 2020 – aprile 2023)

	PUGLIA	ITALIA	% PUGLIA
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19	10.258	320.724	3,2%
<i>di cui con esito mortale</i>	<i>59</i>	<i>901</i>	<i>6,5%</i>

Genere	BARI	BARLETTA-ANDRIA-TRANI	BRINDISI	FOGGIA	LECCE	TARANTO	PUGLIA	%
Donne	1.776	411	900	1.147	783	568	5.585	54,4%
Uomini	1.559	382	586	1.029	625	492	4.673	45,6%
Classe di età								
fino a 34 anni	690	138	261	411	229	201	1.930	18,8%
da 35 a 49 anni	1.204	290	589	798	556	404	3.841	37,4%
da 50 a 64 anni	1.364	345	597	913	575	429	4.223	41,2%
oltre i 64 anni	77	20	39	54	48	26	264	2,6%
Totale	3.335	793	1.486	2.176	1.408	1.060	10.258	100,0%
incidenza sul totale	32,5%	7,7%	14,5%	21,2%	13,7%	10,4%	100,0%	
Variazione % rispetto rilevazione precedente	0,6%	0,1%	0,5%	0,4%	1,5%	1,1%	0,7%	

di cui con esito mortale	17	4	2	16	9	11	59
---------------------------------	-----------	----------	----------	-----------	----------	-----------	-----------

Nota: i dati dell'ultima rilevazione aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo del contagio. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

Rispetto alla data di rilevazione del 31 dicembre 2022, le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 71 casi (+0,7%, inferiore al dato nazionale pari al +1,8%), di cui 22 avvenuti tra gennaio e aprile 2023, con i restanti casi riferiti ai mesi precedenti. L'aumento in termini relativi ha riguardato più intensamente la provincia di Lecce.

L'analisi nella regione evidenzia che le denunce pervenute da inizio pandemia sono per il 49,7% afferenti al 2020, per il 21,8% al 2021, per il 28,3% al 2022 e per lo 0,2% ai primi quattro mesi del 2023. Dopo un 2020 caratterizzato dalle ondate di marzo-aprile e di fine anno, il 2021 ha avuto, sia a livello regionale che nazionale, un andamento decrescente dei contagi, con minimi estivi e una ripresa del fenomeno a fine anno, seguita da una forte accelerazione a gennaio 2022 e da un andamento altalenante nei mesi successivi; forte contenimento dei casi nel 2023.

Gli eventi mortali non si sono incrementati rispetto alla precedente rilevazione: dei 59 casi complessivi, 34 si riferiscono al 2020 e 25 al 2021.

Le professioni

- tra i tecnici della salute l'86% sono infermieri, il 5% fisioterapisti e il 4% tra tecnici di laboratorio e di radiologia;
- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali, tutti operatori socio sanitari;
- tra gli impiegati, prevalentemente amministrativi;
- tra il personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari oltre il 90% è rappresentato da ausiliari ospedalieri e ausiliari sanitari/portantini, il 6% da bidelli;
- tra i medici, oltre il 50% è composto da medici generici, internisti, pneumologi, chirurghi, cardiologi, anestesisti-rianimatori e radiologi;
- tra gli impiegati addetti agli sportelli e ai movimenti di denaro, oltre il 90% opera in servizi postali;
- tra gli impiegati addetti al controllo di documenti e allo smistamento e recapito della posta, oltre il 70% postini-portalettere

- tra il personale non qualificato nei servizi di pulizia, la metà risulta addetto alle pulizie negli ospedali/ambulatori;
- negli artigiani ed operai specializzati addetti alla pulizia ed all'igiene degli edifici, quasi tutti addetti ai servizi di igienizzazione;
- tra le professioni qualificate nei servizi di sicurezza, vigilanza e custodia, vigili urbani e guardie giurate;
- tra i conduttori di veicoli a motore e a trazione animale, oltre il 60% è costituito da conducenti di autoambulanze.

L'attività economica

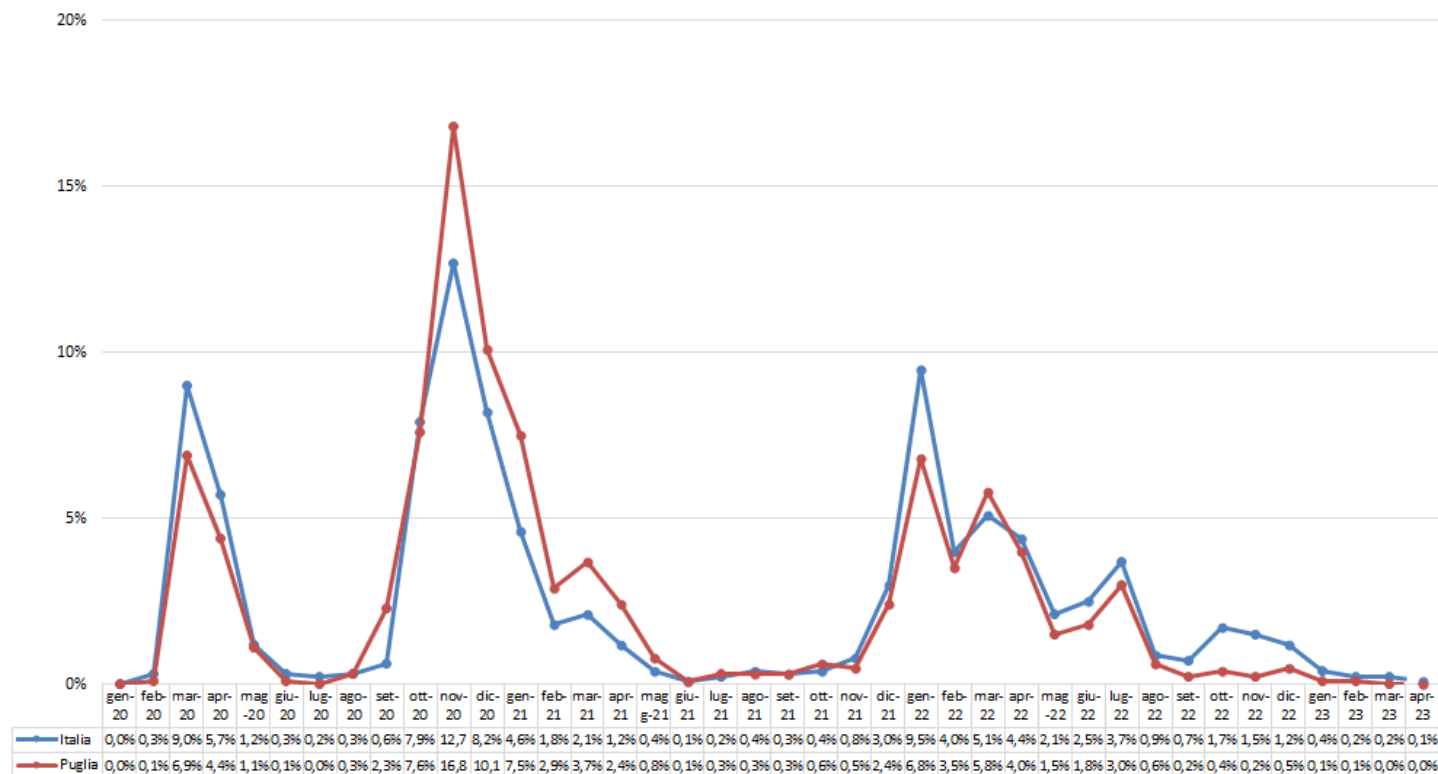
- la gestione Industria e servizi registra il 93,1% delle denunce, seguono la gestione per Conto dello Stato (4,5%), l'Agricoltura (1,7%), e la Navigazione (0,7%);
- il 56,2% delle denunce codificate per attività economica (Ateco) riguarda i settori della "Sanità e assistenza sociale" (48,3% delle denunce) e gli organi preposti alla sanità, come le Asl, dell'Amministrazione pubblica" (7,9%); le professionalità più colpite sono infermieri, medici, operatori socio sanitari e operatori socio assistenziali;
- nel "Trasporto e magazzinaggio" (15,6%), più colpiti i lavoratori nei servizi postali e di corriere;
- nelle "Attività dei servizi di alloggio e ristorazione" (3,8%), quasi interamente la ristorazione;
- nelle "Attività manifatturiere" (3,0% delle denunce) spicca l'industria alimentare, con i macellatori tra i più colpiti nella prima fase della pandemia;
- il settore "Noleggio e servizi alle imprese" registra il 2,5% delle denunce codificate; tra i più colpiti gli addetti alle pulizie, operatori sanitari (tenendo anche conto della presenza di lavoratori interinali "prestati" a svariate professionalità) e guardie giurate.

I decessi, per un quarto riguardano professionalità sanitarie.

REGIONE PUGLIA

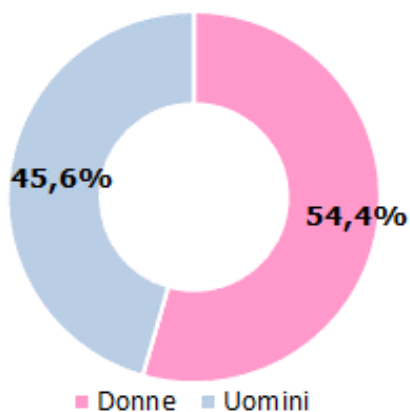
(Denunce in complesso: 10.258, periodo di accadimento gennaio 2020 – aprile 2023)

Mese evento

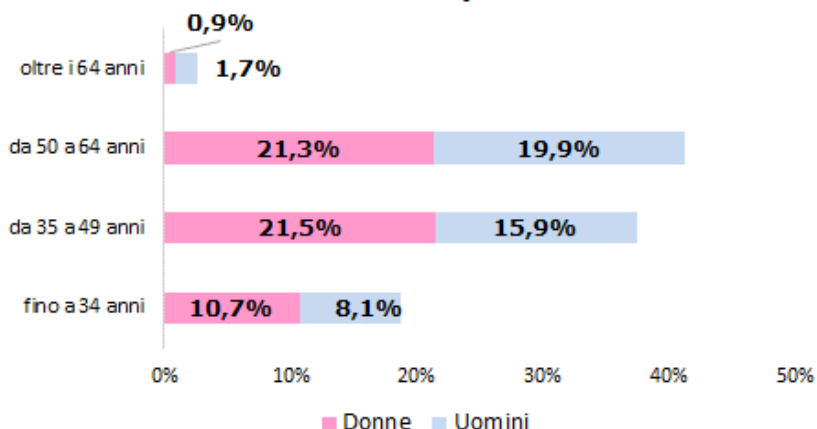


Nota: il valore dell'ultimo mese è da intendersi provvisorio e soggetto a consolidamento.

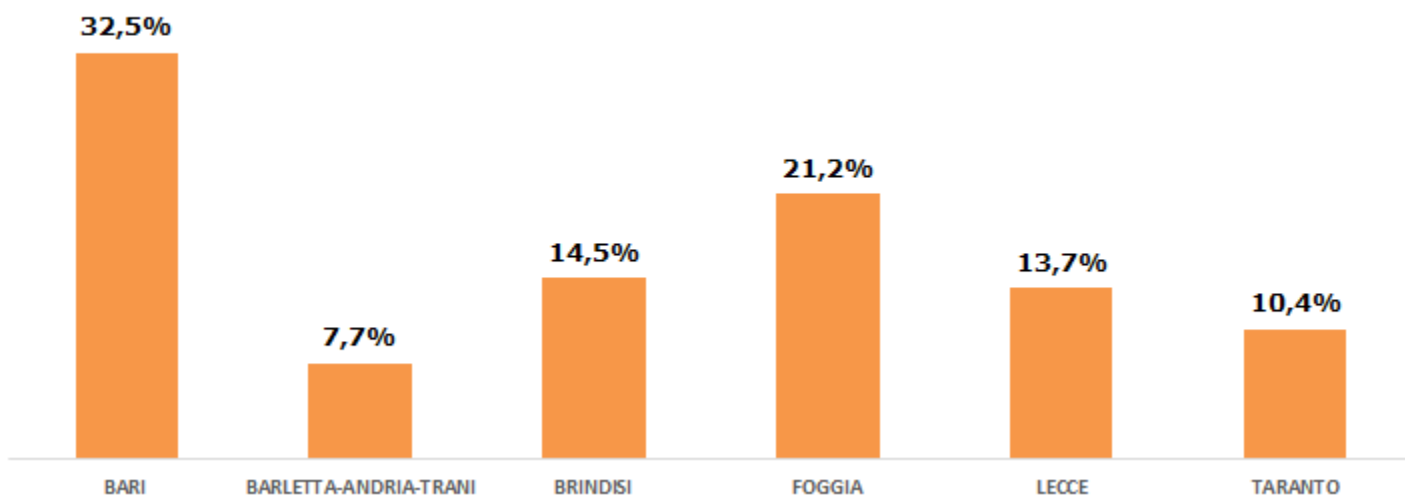
Genere



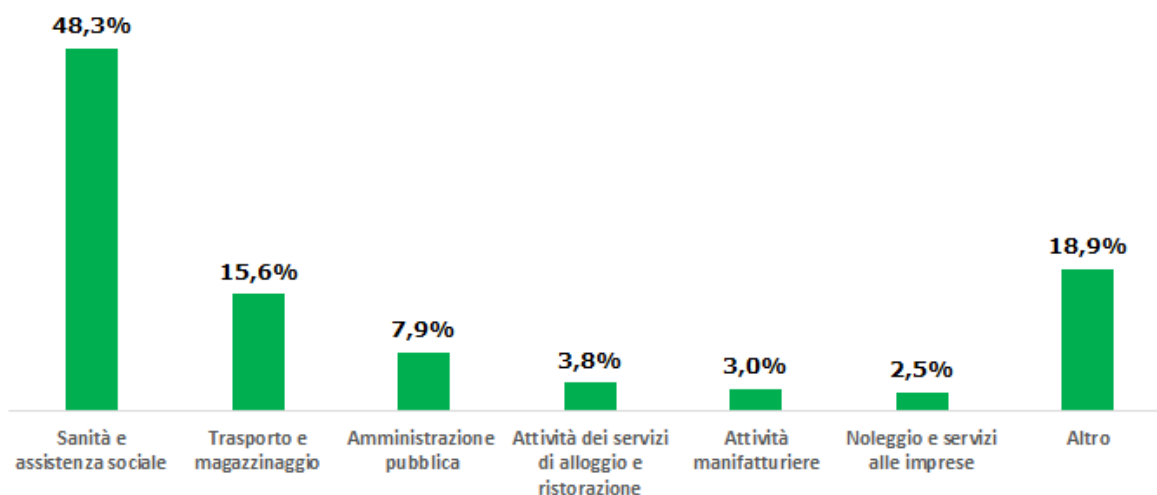
Classe di età/Genere



Provincia dell'evento



Industria e Servizi - principali settori Ateco (casi codificati)



Professioni (CP2011 casi codificati)
